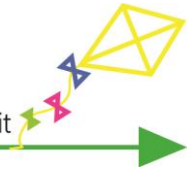




Scuola dell'Infanzia - Asilo nido integrato "San Giovanni Bosco"

Via Vittorio Veneto, 83 - Barbano (VI) - Tel. 0444 614545

C.F. 80001670241 - sgbosco.scuolainfanzia@gmail.com - www.sgboscobarbano.it



PTOF

PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA FORMATIVA

(Ex art.1, comma 14, Legge n.107/2015)

Scuola dell'infanzia-Asilo Nido Integrato

"San Giovanni Bosco"

sgbosco.scuolainfanzia@gmail.com

Federata alla FISM

VI1A01100X



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola
SC.MAT.PARITARIA"S.GIOVANNI BOSCO" è stato elaborato dal collegio dei
docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente
prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta
del con delibera n.*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia, Asilo Nido integrato "San Giovanni Bosco", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 107 del 13 luglio 2015, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Comitato di Gestione.

PRINCIPI FONDANTI

La Scuola Materna – asilo nido integrato "S.G.Bosco" è una scuola paritaria di ispirazione cristiana, situata nel Comune di Grisignano di Zocco. L'ispirazione cristiana è sottolineata nel Progetto Educativo. Nello specifico, citando alcuni passaggi del P.E.:

"La scuola dell'infanzia-asilo nido integrato San Giovanni Bosco di Barbano nella formulazione del suo progetto educativo fa riferimento:

Alla Costituzione Italiana:

Ø Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale... senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica Italiana rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana."

- Ø Art. 30: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli"
- Ø Art. 33: "L'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento..."
- Ø Art. 34: "La scuola è aperta a tutti..."

Alle Carte degli Organismi Internazionali sui Diritti dell'Infanzia:

- Ø 1924 Ginevra Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo
- Ø 1942 Londra Carta dell'Infanzia
- Ø 1948 New York ONU Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, art. 26
- Ø 1959 New York ONU Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo
- Ø 1990 New York ONU Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia

ù

Alla "Dichiarazione del Concilio Vaticano II, Gravissimum educationis n°1":

Ø " Tutti gli uomini, di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno diritto inalienabile ad una educazione che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, ed aperta alla fraterna convivenza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra. La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere".

Al DPR 275/1999:

Ø "L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento."

Alla legge 28 Marzo 2003, n° 53:

Ø "La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva eguaglianza nelle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria".

Alle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia 2012:

Ø "Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato".

Ø "In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale,

intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere".

L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente."

"Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie."

Ø "Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole."

CENNI STORICI

La storia dell'attuale scuola materna "S.G.Bosco" di Barbano ha inizio nel 1962, quando l'allora parroco Don Donato Carelle, andando incontro alle esigenze della popolazione, costruisce ex-novo l'attuale edificio sul terreno di beneficio parrocchiale.

Il funzionamento della scuola materna è affidato alle suore di Maria Ausiliatrice di Padova che assicurano la presenza di tre religiose a tempo pieno che si prendono l'impegno, oltre che "dell'asilo", anche della gioventù femminile della parrocchia.

La presenza delle suore si protrae fino al 1972, quando per motivi interni alla loro congregazione (scarsità di vocazioni) vengono ritirate. La scuola materna viene allora affidata a insegnanti laiche e gestita da un "comitato genitori" che si rinnova ogni tre anni. Da allora prosegue l'attività fino ai nostri giorni. Attualmente la scuola è sostenuta da un gruppo di persone di buona volontà, il "gruppo Aquilone", e questo ci permette di andare incontro alle esigenze (didattiche, di orario e finanziarie) dei genitori dei bambini.

Per far fronte a queste esigenze nell'anno 2000 è stato aperto un servizio di nido integrato per i bambini dai 12 ai 36 mesi.

Nello stesso anno la nostra scuola ha inoltre ottenuto il riconoscimento della parità essendo in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla legge. Il ministero, mediante l'USR, controlla periodicamente il mantenimento dei requisiti.

Dal 2019 il nido integrato è stato autorizzato ad accogliere anche bambini a partire dai 3 mesi di età.

La nostra scuola, a seguito del DPR 275/1999 e del DPR 352/2001 è diventata un'istituzione scolastica autonoma e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alla Regione e dei compiti e funzioni trasferiti agli Enti locali. A tal fine interagisce con gli Enti locali promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.

ANALISI DEL CONTESTO E BISOGNI

La Scuola sorge a Barbano, frazione del comune di Grisignano di Zocco (VI), in via Vittorio Veneto n° 83. Essa si trova lungo la Statale, che unisce Vicenza a Padova, nel piazzale adiacente la Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo. Nel Comune esistono altre due scuole, una sita nel Comune e una nella frazione di Poiana. Gli abitanti del comune sono 4275, suddivisi tra il centro e le due frazioni. Negli ultimi anni la natalità è stata bassa e da una stima generale effettuata dall'ufficio anagrafe, si prevede che nei prossimi tre anni la media si mantenga in linea con il triennio precedente ossia 32 nati annui. Grisignano di Zocco è un paese agricolo che, negli anni, ha però sviluppato un polo industriale ben attrezzato, grazie, anche, alla presenza, nel territorio, di un casello autostradale. Nel territorio operano anche varie Associazioni: Gruppo alpini, associazioni culturali, Protezione civile... . Da questi dati emerge un quadro generale che lascia prevedere possibili difficoltà nel reperire un numero di iscritti per il prossimo triennio che rimanga in linea con gli ultimi tre anni. Il nostro bacino di utenza, oltre che al solo comune in cui è ubicata la scuola, si estende anche ai Paesi limitrofi che coprono circa il 60% della popolazione scolastica. Le famiglie che usufruiscono del servizio appartengono, per buona parte, ad una classe media, con entrambi i genitori occupati e con orari estesi. Attraverso questi dati negli anni la scuola ha investito su progetti che andassero incontro alle richieste dell'utenza: anticipo di orario al mattino dalle 7.30, estensione dell'orario d'uscita, fino alle 17.00, in un primo momento e fino alle 18.00 quando le richieste

sono diventate numerose. Ed è proprio per soddisfare queste richieste che nell'anno 2000, ai sensi della L.R. 32/90, nasce il servizio di Nido Integrato per bambini dai 12 ai 36 mesi.

La Scuola dell'infanzia – Asilo nido integrato “San Giovanni Bosco”, è una scuola paritaria di ispirazione Cristiana, che si ispira, nella sua funzione educativa, ai principi religiosi e costituzionali citati nella premessa iniziale.

Nell'agire quotidiano docenti ed educatrici si relazionano con bambini che, al loro ingresso a scuola, possiedono un corredo genetico, ma anche una loro storia personale e sono depositari di un universo emotivo ed affettivo esperito a casa e lo manifestano attraverso i loro stati d'animo ed il loro relazionarsi con gli altri, hanno appreso le prime abilità senso-motorie che consentono loro di muoversi in autonomia, infine sono portatori di modi di interagire con il mondo, propri della loro età evolutiva, quali: l'amore per il gioco, per la comunicazione e le attività di manipolazione.

Noi insegnanti, nel momento in cui entriamo in contatto con i bambini, siamo consapevoli del fatto di avere di fronte una serie di individualità che vanno accolte, rispettandone le peculiarità, i ritmi, ma nello stesso tempo cercando di orientare la loro formazione verso obiettivi cognitivi, affettivi e sociali chiari e comuni, all'interno di un ambiente di apprendimento accogliente e sereno.

Pertanto, nella nostra quotidianità, diventa indispensabile:

- sapersi rinnovare e innovarsi;
- avere presenti le problematiche delle famiglie contemporanee;
- sapersi porre in ascolto completo dei bambini;
- aprirsi ad un confronto continuo con le famiglie, incentivando uno spirito di dialogo e collaborazione.

In quest'ottica la nostra scuola diventa “un contesto di relazione e di cura che si manifesta nella capacità di ascolto e di attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli”.

Poiché la pluralità culturale e sociale rappresenta la caratteristica principale della società attuale la nostra scuola cerca di far fronte a questi cambiamenti sostenendo famiglie e bambini attraverso la predisposizione di un ambiente educativo e di apprendimento accogliente verso “il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino in situazione di handicap, il bambino con i suoi bisogni speciali”.

L'ambiente che la scuola predispone è accogliente, curato e orientato al gusto. Al suo interno il personale tutto si pone come esempio positivo, in una visione cristiana della vita.

In quest'ottica, che vede il bambino al centro del nostro agire, le attività vengono svolte in un tempo disteso, nel quale "è possibile per il bambino dialogare, esplorare, osservare, ascoltare, giocare, crescere con sicurezza e tranquillità".

Al fine di lasciare traccia del nostro agito quotidiano e della storia di ogni bambino, valutandone il cammino di apprendimento, tutti i percorsi vanno documentati, per poter, inoltre, potenziare i legami di co-responsabilità che si instaurano tra scuola e famiglia, cui spetta il primato dell'educazione.

Infine, sostenuti dalla presenza del Nido integrato, la nostra scuola, in linea con la legge 107/2015, si pone in un'ottica di continuità educativa 0-6, al fine di favorire uno sviluppo armonico del bambino che entra nella struttura a 3 mesi e continua il suo percorso scolastico fino ai 6 anni, in un ambiente che dialoga in maniera costruttiva per non perdere mai di vista il percorso del bambino e la sua centralità nell'agire delle docenti e delle educatrici.

La situazione che si è determinata a seguito della pandemia ha reso tutti più consapevoli dell'importanza di assicurare a bambini e bambine opportunità di crescita, di socialità, di gioco e di apprendimento in contesti educativi sicuri e di qualità nell'idea di una scuola aperta, caratterizzata da relazioni sociali intense, di vicinanza e accoglienza, rilanciando queste idee con uno sguardo positivo verso un futuro più sostenibile e sempre più a misura di bambino.

Emerge l'urgenza di dare concretezza alla visione che considera il bambino inserito in un ecosistema sociale e formativo, in cui il bambino non è solo un piccolo che sta crescendo, destinatario di interventi e cure, ma è un soggetto di diritti a tutti gli effetti che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva. Ecco che tutte le teorie pedagogiche che guidano l'azione educativa e didattica "escono dalla carta".

L'idea alla base di un sistema integrato 0-6 nasce da una riflessione e da una consapevolezza tale da creare un orizzonte educativo 0-6 dalle solide fondamenta.

"L'offerta educativa è concepita al meglio quando si basa sul presupposto fondamentale che l'educazione e la cura sono inseparabili" (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22/05/2019).

Nei documenti europei viene ribadita più volte la centralità del bambino nel rispetto delle sue

esigenze di crescita investendo in servizi educativi e scuole dell'infanzia di altro profilo educativo, inclusivi e sostenibili.

Grazie al decreto legislativo 65/2017 nasce il sistema integrato 0-6 e la nostra scuola, grazie alla presenza del nido integrato, si identifica in questa prospettiva: nido e scuola dell'infanzia si incontrano, dialogano e si potenziano vicendevolmente con reciproci vantaggi per il rispetto dovuto al bambino, grazie alla condivisione di principi, valori e pratiche. La formazione delle diverse figure professionali, per la nostra scuola, rappresenta un importante investimento, perché è necessario condividere uno stesso linguaggio, perché parlare del bambino in maniera consapevole e professionale richiede un'ottima conoscenza del suo sviluppo fisico, psicologico, emotivo e cognitivo.

I bambini oggi vivono in un ecosistema nel quali si incontrano molteplici influenze culturali, che non sempre si riconoscono. Non sono "culture" legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole, lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media.

I servizi educativi e scuole dell'infanzia, con la loro cultura del riconoscimento e del valore della differenza, propone possibilità di dialogo, di incontro, conoscenza per genitori e bambini. La complessità culturale sono una "ricchezza difficile" che richiede nuove competenze e nuove forme di incontro e di scambio tra figure professionali, genitori, bambini, sollecita la conoscenza del mondo, apre orizzonti.

Da queste considerazioni vogliamo partire per rilanciare una scuola aperta, tenendo certo in considerazione la situazione pandemica, ma senza più togliere a bambini e famiglie la possibilità di "essere scuola", di "essere comunità educante", perché possa costruirsi quel "villaggio dell'educazione" che richiede presenza, partecipazione e vicinanza.

La crescita di un bambino non è solo una "questione delegata alla scuola" e nemmeno una "questione privata" della famiglia, ma deve essere considerata una sfida che impegna tutta la società, in un intreccio che coniuga le responsabilità dei genitori con le responsabilità della comunità, *"affinchè ciascun bambino, a prescindere dal contesto sociale e culturale di origine e dalle proprie caratteristiche, possa beneficiare delle migliori condizioni di vita"* (Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato "ZeroSei")

Sono sfide che la comunità internazionale tiene in alta considerazione nell'agenda ONU 2030



per lo sviluppo sostenibile (ONU, 2017), proponendo obiettivi strategici per la salvaguardia del pianeta e dell'ambiente, ma anche per il rispetto della persona umana attraverso l'impegno a sconfiggere la povertà, a promuovere coesione sociale, la parità di genere e un'istruzione di qualità.



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

Nello svolgere la sua funzione educativa, la comunità educante agisce tenendo conto di alcuni modelli pedagogici che sottendono il lavoro svolto da docenti ed educatrici all'interno della scuola. L'ispirazione pedagogica ricade su alcuni particolari momenti della giornata:

- nel vivere le routine, pranzo, cambio, uso dei servizi, calendario, si fa riferimento al pensiero di Maria Montessori, al suo "fare da soli", all'idea di insegnante come organizzatrice di ambienti ed esempio nell'uso dei diversi materiali. Maria Montessori, inoltre, insegnava ai bambini che ogni lavoro deve essere portato a termine e ogni cosa va riposta prima di iniziare qualsiasi altra attività.
- Nei momenti di canto, all'accoglienza del mattino, un pensiero va alle sorelle Agazzi, che vedevano in questa pratica un apprendimento spontaneo ed un modo per rendere il bambino più sereno. L'insegnante del modello Agazziano è una figura professionale estremamente aggiornata, dotata di gusto estetico, che trasmette anche ai bambini, attraverso attività di disegno e recitazione.
- nei momenti di "circle time" quando i bambini possono essere "ascoltati" da compagni ed insegnanti si fa riferimento alle teorie di Gordon sull'ascolto attivo e sull'importanza che "prima di saper parlare bisogna saper ascoltare".
- nel progettare e nell'agire quotidiano si tiene conto del pensiero di Dewey, secondo cui l'apprendimento si realizza attraverso il fare. Gli eventi, le situazioni problematiche, le esperienze della quotidianità, diventano lo spunto per l'insegnamento.

Ma nell'agire quotidiano si fa riferimento anche all'esempio di Gesù perché, prima di tutto, i bambini apprendono con il nostro esempio di vita e un'insegnante di scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana ha, come modello l'amore, l'accoglienza, il perdono, il "mettersi al servizio" che Gesù ha comunicato con la sua testimonianza di vita.

C'è infine una frase "I care, "Mi sta a cuore, ci tengo"...una frase di Don Milani che sottende il nostro agire, che ci porta a riflettere prima di decidere, cercando di pensare col cuore.

Tutto l'agire della scuola, sia al Nido che all'infanzia, in un'ottica di continuità 0-6, passa, comunque attraverso un'idea condivisa di bambino, che sottende anche le nostre Mission e che è esplicitata nelle Indicazioni Nazionali 2012, nelle Nuove Indicazioni 2018 e nelle Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 2018.

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica." (Indicazioni 2012)

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere il proprio carattere specifico di Scuola Cattolica.

IL CURRICOLO

" Il curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La

costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina"

(Indicazioni nazionali 2012)

INDICAZIONI 2012

La scuola

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**.

I bambini

I bambini, come indicato in precedenza, giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno un vissuto emozioni ed hanno interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui *media*, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo e che sperimentano l'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di

crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I docenti

Lo stile educativo delle docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

L'ambiente di apprendimento

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Il modello di Curricolo adottato dalla nostra scuola segue le indicazioni di Fism e di Franca Da Re. (Il Curricolo per il triennio 2016/2019 costituisce un allegato al presente PTOF).

PARLIAMO DI... CURRICOLO IMPLICITO

Nell'organizzazione del nostro lavoro dobbiamo tener presente che, oltre al curricolo (percorso) esplicitato nella programmazione attraverso gli obiettivi, gli strumenti, i contenuti e le azioni che si intendono intraprendere, esiste un contesto di riferimento che va organizzato pur non essendo esplicitato o esplicitabile nel documento programmatico: il Curricolo Implicito.

Quando si parla di Curricolo Implicito, si intende quella organizzazione degli spazi e dei tempi che permetterà successivamente di praticare le azioni specificate nella progettazione didattica.

Il Curricolo Implicito è una programmazione concordata tra gli operatori di una scuola, tale da

- Permettere a tutti l'uso di spazi comuni, ma con una regolamentazione che ne permetta la fruibilità;
- Organizzare i tempi di lavoro;
- Organizzare spazi speciali per laboratori (frequentabili a rotazione da tutti i bambini della scuola);
- Organizzare spazi interni all'aula per poter svolgere routines di classe o attività particolari sia quotidiane che periodiche (spazio per il gioco funzionale e per le costruzioni, spazio per il gioco simbolico, spazio per le attività espressive e costruttive, spazio per la manipolazione, spazio per le attività motorie, spazio conversazioni).

Riflettendo sulla **strutturazione degli spazi**; essi non sono scenari anonimi, ma esercitano una rilevante influenza su tutte le dimensioni della personalità:

- Sul piano cognitivo possono favorire o impedire esperienze,



- Sul piano sociale possono favorire o impedire l'incontro, l'interazione e lo scambio,
- Sul piano affettivo possono indurre a rapporti positivi o negativi
- Sul piano emotivo possono influenzare i sentimenti: calore o freddezza, accoglienza o rifiuto, sicurezza o timore e insicurezza.

E' per questo che nella nostra scuola programmiamo con attenzione la gestione di tutti gli spazi disponibili nella scuola, sia interni che esterni, considerandoli tutti in un'ottica educativa

- **L'ingresso e la zona armadietti** sono i luoghi dell'accoglienza, della rassicurazione, della mediazione ad un rapporto rassicurante, dai quali scaturisce o non scaturisce una piacevole rappresentazione della scuola
- **Lo spazio-aula** come luogo di inserimento, di rassicurazione, uno spazio topologico e psicologico di apprendimento, di appartenenza
- **Gli spazi comuni** come luoghi di incontro allargato, di socializzazione ed espansione della socialità
- **Laboratori di attività specifiche** come luoghi di apprendimento e ricerca, di socializzazione delle competenze e conoscenze e di interazione verbale con adulti e coetanei
- **I servizi igienici** come luoghi dell'autonomia e dell'autocontrollo
- **La sala da pranzo** come il luogo della convivialità
- **La stanza del riposo** come angolo del rilassamento.

Anche la **scansione dei tempi** attiene al curricolo implicito.

Il tempo costituisce da sempre una dimensione complessa e ricca di significati.

E' complesso trovare un giusto equilibrio tra tempo richiesto dalle famiglie (il tempo dell'assistenza), tempo di lavoro dei docenti, tempo del curricolo e tempo del benessere dei bambini. E' per questi motivi fondamentale saper interpretare le possibilità dei bambini e organizzare un orario giornaliero e settimanale caratterizzato da una adeguata distribuzione delle attività con alternanza di momenti intensi e di momenti distesi.

Le **attività ricorrenti di vita quotidiana, le routines**, infine, opportunamente programmate e agite, offrono ai bambini la possibilità di interiorizzare la scansione del tempo e assumono un significato rassicurante nella giornata scolastica.

In relazione all'emergenza sanitaria Covid-19, al fine di attuare tutte le misure di prevenzione emanate dalla Regione e dal Ministero, lo spazio è stato riorganizzato in modo tale da consentire la vita scolastica in totale sicurezza.

Nello specifico:

- Per accedere alla scuola sono state organizzate quattro entrate/uscite, una riservata al nido integrato e tre riservate alla scuola dell'infanzia, una per ciascuna sezione.. Sono presenti, ad ogni entrata, colonnine con gel igienizzante per le mani e tappetini igienizzanti.
- Ogni ingresso è dotato di armadietti nei quali i bambini ripongono giacca, sacchettino con i cinque grembiuli (uno per ogni giorno della settimana), e scarpe; infatti, per garantire una maggior igiene e sicurezza, ogni alunno ha un paio di scarpe ad uso esclusivo per la scuola, che indossa ogni mattino all'arrivo.
- Gli ambienti interni sono suddivisi per aree utilizzando divisori di plexiglass
- La scuola lavora per sezioni omogenee (per età);
- I bambini della sezione dei piccoli, durante il riposo pomeridiano, usufruisce del dormitorio, a loro uso esclusivo.
- La scuola ha acquistato delle macchine per la grande sanificazione e per la sanificazione quotidiana di tutti gli ambienti, dei giochi, dei bagni...
- La sala mensa è stata dotata di divisorio in modo da rendere possibile l'utilizzo, in totale sicurezza e nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di Covid-19, di due gruppi di bambini per volta.
- Tutto il personale, oltre ad essere stato specificatamente formato in materia Covid-19, è dotato di adeguati dispositivi di sicurezza individuali.
- Lo spazio esterno è stato suddiviso in aree in modo da consentire ai bambini di giocare in sicurezza, rimanendo all'interno del proprio gruppo. Tale area, alla fine della permanenza di un gruppo di bambini, viene sanificata con un apposito dispositivo, così da garantire l'igiene per la classe successiva.

IL CURRICOLO IRC

In una cornice di scuola paritaria di ispirazione cristiana, nel Curricolo si inserisce e si integra anche il "Curricolo IRC", che non si considera, quindi "altro" rispetto al processo scolastico, bensì, come sottolineato nelle Indicazioni 2012 "le attività in ordine di insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale i traguardi IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza".

Alla luce di queste indicazioni, nella nostra scuola il Curricolo IRC è integrato ad ogni attività educativo e didattica e sottende tutta l'azione educativa quotidiana delle insegnanti. Sono previsti, comunque, progetti specifici che ripercorrono le tradizioni, le festività cristiane e le varie fasi della vita di Gesù. (Il Curricolo IRC completo costituisce un allegato al presente PTOF)

DAL CURRICOLO ALLA PROGETTAZIONE

Le Indicazioni Nazionali ci dicono che la direzione alla quale il curricolo deve portare è segnalata da una serie di traguardi, riferiti alle competenze che l'educazione ha il compito di aiutare a svilupparsi. Ci sono, innanzitutto, delle competenze di carattere generale, che riguardano la crescita della persona e che forniscono l'orientamento di un percorso che va oltre la scuola dell'infanzia...sono competenze per essere buoni cittadini...sono le Competenze Chiave Europee.

Alla luce di queste precisazioni la scuola dovrebbe essere scuola in cui si fanno esperienze, si apprende dalle esperienze che forniscono alle insegnanti lo spunto per fornire una prima alfabetizzazione culturale. "Gli insegnanti accolgono, valorizzano, ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo". (Indicazioni Nazionali 2012).

Pertanto una progettazione attenta ai bisogni degli alunni e aperta all'interazione con loro non può essere rigidamente definita a priori, ma deve considerarsi aperta a possibili modifiche in relazione agli interventi dei bambini. Questo non significa che l'insegnante improvvisa, bensì che segue una guida, un modello... chiamato "Unità di apprendimento" che costituisce una chiara traccia delle attività che intende proporre.

Ogni unità di apprendimento rappresenta la tappa di un lavoro più lungo che si chiama Curricolo.

Come la nostra scuola porta avanti una didattica ed una programmazione basata sulle unità di apprendimento?

Negli anni con l'esperienza ed il confronto, la formazione e l'aggiornamento si è consolidata una metodologia di programmazione che parte dalla competenza che si vuole raggiungere, per andare a costruire a ritroso l'unità di apprendimento che la sottende.

Per concretizzare l'idea di sistema integrato ZeroSei, da quest'anno, nella nostra scuola, sono state istituite le "commissioni di lavoro", gruppi di docenti ed educatrici che lavorano insieme con un unico scopo: **GARANTIRE A TUTTI I BAMBINI E A TUTTE LE BAMBINE PARI OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ SOCIALI, COGNITIVE, AFFETTIVE E RELAZIONALI.**

Nello specifico le commissioni riguardano:

1. - INCLUSIONE
2. - CONTINUITÀ VERTICALE (NIDO-INFANZIA-PRIMARIA)
3. - DIMENSIONE DIGITALE
4. - DIMENSIONE VALORIALE (IRC)

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA (ESPERTO ESTERNO)

-

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Spirito d'iniziativa e di intraprendenza

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

- Il corpo e il movimento

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

-Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

-Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 3 - 4 - 5 ANNI

Favorire l'attività motoria nei primi anni di vita ha lo scopo di prevenire problemi di

salute ma anche accrescere l'autostima, fornire al bambino competenze che aiutino la sua crescita globale, migliorare le relazioni con i compagni ed, infine, sviluppare la capacità di prevedere pericoli.

Le attività motorie avranno l'obiettivo di sviluppare le tre seguenti macro aree:

- MANUALITÀ'
- MOBILITÀ
- EQUILIBRIO

ATTIVITÀ

- GIOCO LIBERO: il bambino decide come usare l'ambiente predisposto dall'insegnante e quali materiali tra quelli disponibili
- ATTIVITA' SEMISTRUTTURATE: l'insegnante propone percorsi, materiali e spazi; il bambino ne sceglie le modalità di esecuzione e utilizza i materiali messi a disposizione
- ATTIVITA' STRUTTURATE: l'insegnante predispone spazi e materiali e conduce l'attività.

LABORATORIO "IO SONO, IO SUONO"

CURRICOLO 3, 4 E 5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Imparare ad imparare

- Consapevolezza ed espressione culturale

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

- Immagini, suoni e colori

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 3 e 4 ANNI</u>	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI</u>
- Discriminare il concetto di suono e di silenzio	- Discriminare il concetto di suono e di silenzio e affinare un ascolto consapevole e la coscienza dell'utilità del silenzio.
- Acquisire la grammatica di base del linguaggio musicale	- Acquisire la grammatica di base e la capacità di interpretare segni e simboli musicali e di tradurli in movimento
- Sviluppare la capacità e l'attività di una prima vocalità cantata	- Sviluppare la capacità e l'attività di una prima vocalità cantata e saper esternare la voce in forma cantata con ricchezza emotiva
- Favorire l'uso dei linguaggi musicali per esprimersi ed entrare in relazione con l'altro	

<p>- Sperimentare e riconoscere le emozioni attraverso la musica e la Mindfulness</p>	<p>- Favorire l'uso dei linguaggi musicali per esprimersi ed entrare in relazione con l'altro</p> <p>- Sperimentare, riconoscere e gestire le emozioni attraverso la musica</p>
---	---

-

-

-

ATTIVITÀ

-

Attraverso questo laboratorio i bambini avranno modo di ascoltare suoni e rumori di varia natura che li aiuteranno a sviluppare via via attenzione e ascolto attento per poter riconoscere di che tipo di suono e/o rumore si tratta. Avranno modo di vivere esperienze di movimento legato alla musica, per arrivare a esperienze nelle quali verrà sperimentato il silenzio.

I bambini avranno modo di eseguire con la voce brani preparati ad hoc per sviluppare una propedeutica evoluzione della vocalità infantile.

Sperimenteranno l'esecuzione di brani musicali parlati che aiutano a dimostrare che una primaria e importante musicalità viene espressa nella parola intesa come ritmo, suono e intonazione.

Saranno gradualmente condotti alla consapevolezza della lunghezza del suono attraverso una serie di giochi di movimento.

Verranno proposte delle canzoni abbinate a specifiche attività studiate

appositamente per favorire l'interpretazione del simbolo grafico e la conoscenza dell'inciso binario e ternario, e l'assimilazione del concetto di pulsazione costante attraverso la pratica diretta.

Eseguiranno giochi e brani musicali che, attraverso il corpo e il movimento associato, favoriranno acquisizione dei principali contrasti: piano/forte, lento/veloce, ascendente/discendente.

Avranno infine modo di interiorizzare i concetti trattati anche attraverso un'elaborazione grafico-pittorica.

-

TEMPI

Il progetto si articolerà attraverso tutto l'anno scolastico.

SUSSIDI E STRUMENTI

Il laboratorio musicale sarà supportato da ausili didattici quali: "Noi e la Musica" (percorsi propedeutici per l'Educazione Musicale) di Perini e Spaccazocchi; "Progetto 28" Livello 1 di Bertassi; "Musichiamo" di Rizonico e Oddi; lo strumentario Orff; vari cd musicali.

SPAZI

Le attività proposte trovano una collocazione all'interno della sezione, con uno spazio dedicato e funzionale agli apprendimenti.

-

VERIFICA/VALUTAZIONE

Gli esiti formativi verranno monitorati dall'insegnante attraverso l'osservazione,

l'interesse e la partecipazione dimostrate dai bambini, utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze descritte.

LABORATORIO LINGUISTICO (pomeridiano)

CURRICOLO 4 E 5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Imparare ad imparare
- Comunicazione nella madrelingua
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- I discorsi e le parole

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale
- Individuare l'orientamento e la direzione, dal motorio al grafico
- Arricchire il linguaggio, potenziare la creatività
- Approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista

<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI</u>	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI</u>
<p>Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale mediante l'esercizio di competenze e abilità quali usare in modo sempre più adeguato strumenti per ricalcare, contornare, ritagliare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive e comunicative - Ampliare il linguaggio - Sperimentare prime forme di esplorazione della lingua scritta - Iniziare a riflettere sulla lunghezza di una parola - Individuare e riconoscere parole lunghe e corte 	<p>Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale mediante l'esercizio di competenze ed abilità quali usare adeguatamente strumenti per ricalcare, contornare, ritagliare, punteggiare</p> <p>Acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive e comunicative</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affinare e potenziare la capacità di ascolto - Dividere la parola in sillabe e fondere le sillabe in parola - Quantificare la lunghezza delle parole (conteggio delle sillabe) - Discriminare suoni uguali e diversi con suoni, parole, non parole

<ul style="list-style-type: none">- Identificare la prima parte di una parola-- Identificare l'ultima parte di una parola	<ul style="list-style-type: none">Ascoltare e riprodurre ritmi con parole lunghe e corte- Riconoscere e produrre rime
--	--

ATTIVITÀ

-

Il laboratorio ha lo scopo di far scoprire ai bambini la forma sonora della parola attraverso giochi di manipolazione attiva : tagliare e ricomporre le parole verificando quanto sono lunghe, come iniziano, come finiscono. Imparando filastrocche, rime e conte rafforzeranno la competenza fonologica e impareranno a giocare con l'aspetto sonoro del linguaggio per diventare più sicuri nella produzione verbale.

Sono inoltre previsti giochi di pre-speech, attività diversificate di prescrittura, ricalco, tombole, ipotesi di scrittura.

TEMPI

Dal mese di novembre all'inizio di dicembre e dal mese di gennaio a maggio.

SUSSIDI E STRUMENTI

Il laboratorio linguistico sarà supportato da ausili didattici quali: "Il Pappagallo Lallo " (Giunti scuola) e " Leggere per immagini " (Erickson) e materiale didattico costruito ad hoc.

SPAZI

Le attività proposte trovano una collocazione all'interno della sezione, con uno spazio dedicato e funzionale agli apprendimenti.

VERIFICA/VALUTAZIONE

Gli esiti formativi verranno monitorati dall'insegnante attraverso l'osservazione, l'interesse e la partecipazione dimostrate dai bambini, utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze descritte.

LABORATORIO "LOGICO MATEMATICO": PRIMI PERCORSI DI "MATEMATICA" (pomeridiano)

CURRICOLO 4 E 5 ANNI

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA

- Competenza matematica
- Imparare ad imparare

CAMPO DI ESPERIENZA

- La conoscenza del mondo
- Il corpo in movimento

-

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Il laboratorio si articola in tre unità di apprendimento.

"MI ORIENTO NELLO SPAZIO"

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI
· Orientarsi nello spazio	· Orientarsi nello spazio

<ul style="list-style-type: none"> · Conoscere il significato di: "dentro", "fuori", "sopra", "sotto", "in alto", "in basso", vicino", "lontano" · Stabilire la posizione di un oggetto. <ul style="list-style-type: none"> · Orientarsi su un facile percorso. 	<ul style="list-style-type: none"> · Conoscere il significato di: "dentro", "sotto", "in alto", "in basso", "davanti", "dietro", "a destra", "a sinistra" · Stabilire la posizione di un oggetto. <ul style="list-style-type: none"> · Orientarsi su un percorso. · Trovare l'uscita da un facile labirinto
---	--

"GIOCO E RAGIONO"

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI
<ul style="list-style-type: none"> · Riconoscere le forme nei blocchi logici, · Comprendere il significato della parola insieme · Classificare oggetti in base ad un criterio · Utilizzare semplici ritmi · Confrontare la lunghezza di due oggetti · Ricostruire una serie ordinata di tre oggetti (piccolo, medio, grande) 	<ul style="list-style-type: none"> · Riconoscere le forme nei blocchi logici · Comprendere il significato della parola insieme · Classificare oggetti in base ad un criterio · Classificare oggetti in base a due criteri · Decodificare situazioni (vero, falso) · Utilizzare ritmi (colore e forma) · Effettuare seriazioni (piccolissimo, medio, grande, grandissimo) · Familiarizzare con il concetto "tanto"

"IMPARO A CONTARE"

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI	
<ul style="list-style-type: none"> · Recitare la successione numerica entro il 10 · Leggere e scrivere e comprendere i numeri entro il 5. · Valutare numericamente piccole quantità di oggetti · Confrontare la numerosità di due insiemi (di più, di meno) 	<ul style="list-style-type: none"> · Recitare la successione numerica entro il 20 · Leggere, scrivere e comprendere i numeri entro il 10 · Valutare numericamente piccole quantità di oggetti · Confrontare la numerosità di due insiemi (maggiore, minore, uguale) · Capacità di muoversi con fluidità all'interno di diversi sistemi di rappresentazione del numero 	<ul style="list-style-type: none"> ·

ATTIVITÀ

I concetti matematici saranno proposti ai bambini attraverso l'attività ludica, in salone o in sezione, rispettando i ritmi di apprendimento dei bambini in un'ottica di partecipazione serena e progressiva. Le varie attività prevedono giochi di scoperta e sperimentazione, la parola chiave sarà: ESPERIENZA. Le esperienze motorie si intrecceranno costantemente con giochi visivi e tattili che offriranno occasioni di conoscenza sotto il costante coordinamento dell'insegnante. Il "fare" nelle diverse situazioni sarà sempre correlato con il porsi domande, scoprire connessioni, trovare strategie per darsi spiegazioni e capire meglio.

TEMPI

Il progetto si svilupperà durante il corso di tutto l'anno scolastico, dal mese di Novembre al mese di Maggio.

SPAZI

Le attività proposte trovano una collocazione all'interno della sezione, con uno spazio dedicato e funzionale agli apprendimenti e in salone.

VERIFICA/VALUTAZIONE

Gli esiti formativi verranno monitorati dall'insegnante attraverso l'osservazione, l'interesse e la partecipazione dimostrate dai bambini, utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze descritte.

LABORATORIO "CI VUOLE UN FISICO BESTIALE"(pomeridiano)

CURRICOLO 4 E 5 ANNI

-

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Imparare ad imparare
- Consapevolezza ed espressione culturale
-

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

- Immagini, suoni e colori

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Sviluppare e potenziare il senso del tatto
- Acquisire e perfezionare la coordinazione oculo-manuale
- Sviluppare abilità di motricità fine
- Stimolare la creatività
- Promuovere l'autostima e l'autonomia personale

<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI</u>	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare e affinare la motricità fine, pollice-indice, e la coordinazione oculo-manuale 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare e affinare la motricità fine, pollice-indice, e la coordinazione oculo-manuale
<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare esperienze di manipolazione utilizzando materiali comuni e d'uso quotidiano senza timore 	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare esperienze di manipolazione utilizzando materiali comuni e d'uso quotidiano senza timore
<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza 	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza
<ul style="list-style-type: none"> - Scoprire il piacere di manipolare e trasformare materiali 	<ul style="list-style-type: none"> Scoprire il piacere di manipolare e trasformare materiali
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la creatività; 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la creatività;
<ul style="list-style-type: none"> - Saper confrontare individuando uguaglianze e differenze 	<ul style="list-style-type: none"> Saper confrontare individuando uguaglianze e differenze

ATTIVITÀ

Il progetto di laboratorio espressivo-manipolativo è il luogo in cui i bambini hanno la possibilità di acquisire competenze espressivo-creative, in questo caso specifico, attraverso la manipolazione di svariati materiali che, per le loro caratteristiche di duttilità e plasticità, offrono occasioni per scoprire e sperimentare liberamente. La manipolazione consente ai bambini di operare, toccando, mescolando, appallottolando, schiacciando, plasmando, trasformando attraverso l'esplorazione, la manualità, la sensorialità e la percezione, la conoscenza di sé e del mondo. Il progetto dell'attività nasce principalmente dalla consapevolezza dell'importanza della manipolazione quale veicolo privilegiato di scoperta e di conoscenza. Inoltre nella manipolazione si produce un contatto diretto e un senso di intimità fra il bambino e il materiale, risponde alla pressione delle sue dita e che coinvolge i movimenti di mani, braccia, spalle, busto...in un piacere fisico e tattile legato ai suoi bisogni affettivi. Non va dimenticato poi che attraverso esperienze di manipolazione si sviluppano competenze non solo espressive, ma anche motorie e cognitive e si affinano la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine. Il progetto offre quindi ai bambini un percorso di stimoli, spontanei ma mirati, per sperimentare in modo più specifico l'esplorazione e la scoperta e le caratteristiche e proprietà dei vari materiali.

TEMPI

Dal mese di Novembre all'inizio di Dicembre e dal mese di Gennaio al mese di Maggio.

SUSSIDI E STRUMENTI

Il laboratorio di potenziamento delle abilità di base sarà supportato da materiali di recupero, di uso quotidiano, di sviluppo multisensoriale, manipolativo e di modeling.

SPAZI

Le attività proposte trovano una collocazione all'interno della sezione, con uno spazio dedicato e funzionale agli apprendimenti.

-

VERIFICA/VALUTAZIONE

Gli esiti formativi verranno monitorati dall'insegnante attraverso l'osservazione, l'interesse e la partecipazione dimostrate dai bambini, utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze descritte.

PROGETTI DIDATTICI

Inoltre, privilegiando un sistema di conoscenza e apprendimento sostanzialmente ESPERIENZIALE, si è cercato di creare dei progetti attraverso i quali i bambini avranno modo di "viaggiare" attraverso esperienze significative.

I curricoli specificati sono quelli per i 4 e i 5 anni perché il lavoro fondamentale con i bambini di 3 anni è finalizzato all'acquisizione delle autonomie, dello sviluppo di una sicurezza di base emotiva e psicologica che sostiene la loro crescita armonica.

Quest'anno sono stati strutturati i seguenti progetti che si svolgeranno, in alternanza, la mattina o il pomeriggio:

- PROGETTO IRC: "SAN FRANCESCO E L'AMORE PER LA NATURA"
- PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA SOSTENIBILITÀ: "IO NON MI RIFIUTO"
- PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE: "MANGIARE BENE PER CRESCERE BENE"
- PROGETTO ASTRONOMIA: "CHE MONDO SPAZIALE!"

PROGETTO IRC

CURRICOLO 3anni - 4 anni -5 anni

SAN FRANCESCO E L'AMORE PER LA NATURA

Premessa

La scuola dell'infanzia d'ispirazione cristiana si pone come uno degli obiettivi fondamentali l'accoglienza di tutti i bambini appartenenti a qualsiasi religione e cultura garantendo un cammino di crescita ed una risposta ai loro bisogni affettivi ed educativi, collaborando attivamente con le famiglie in un'ottica di confronto e dialogo. Quest'anno scolastico, in sinergia con la programmazione che tratta la natura ed i suoi esseri viventi, abbiamo pensato di integrare l'IRC concentrandoci sulla figura di San Francesco D'Assisi, per tutti modello di vita semplice e grata per i doni che Dio ci ha fatto. I bambini conosceranno qualche momento significativo della vita del Santo, esploreranno e scopriranno gli Elementi del Creato e imparando a rispettarli. Introduremo la dimensione religiosa nella realtà quotidiana tenendo conto dei livelli di età, della crescita dei valori cristiani ed umani e delle potenzialità di ciascuno.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche

CAMPI D'ESPERIENZA

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- Corpo e movimento
- Immagini, suoni e colori
- La conoscenza del mondo

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE CONOSCENZE

Il sé e l'altro: il bambino impara ad accogliere l'altro con fiducia e disponibilità; comprende che la capacità di amare è un dono di Dio. Inizia a maturare il senso autonomo di sé e sperimenta la relazione serena con gli altri.

Il corpo ed il movimento : il bambino esprime con le parole e i gesti la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare con il corpo la propria interiorità, emozioni, fantasie.

Immagine, suoni, colori: il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della vita e delle tradizioni cristiane (feste, canti, preghiere....) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole: il bambino ascolta alcuni semplici racconti biblici e conosce alcuni contenuti essenziali della religione cattolica per vivere un primo approccio alle tradizioni culturali cristiane.

La conoscenza del mondo: il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di amore e cura verso il Creato, abitandolo con fiducia e speranza. Coglie nelle vite di alcuni Santi esempi di vita e d'amore.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere il Creato come dono prezioso di Dio
- Cogliere il messaggio Cristiano del Natale e conoscere gli avvenimenti legati alla nascita di Gesù
- Intuire che Gesù e San Francesco sono cresciuti come tutti i bambini e scoprire le loro famiglie e l'ambiente in cui sono vissuti
- Riconoscere segni e simboli della Settimana Santa e intuire che Pasqua significa " rinascita"

METODOLOGIA E ATTIVITA'

- Conoscere la figura di San Francesco che ci accompagnerà durante tutto l'anno scolastico
- Ascoltare e comprendere brevi racconti
- Rielaborare verbalmente e graficamente storie ascoltate
- Osservare con fiducia ed esplorare con curiosità il mondo come dono di Dio Creatore per sviluppare sentimenti di responsabilità e di fiducia
- Utilizzo di schede da colorare
- Conversazione e riflessioni guidate in sezione
- Attività espressive (canti, musiche, drammatizzazioni)
- Realizzazione di manufatti
- Attività grafico-pittoriche-plastiche

TEMPI

Da ottobre a giugno con cadenza periodica

VERIFICA

Osservazione intenzionale e sistematica del gruppo classe finalizzato a valutare l'interesse, il processo di maturazione e di acquisizione degli obiettivi, attività mirate, schede strutturate.

SOGGETTI COINVOLTI

- Tutti i bambini di tutte le sezioni, calando le attività in base alla fascia d'età
- Le insegnanti in possesso della idoneità IRC
- Don Silvano come figura esterna, invitato (o essendo invitati in Parrocchia) per i

momenti più importanti dell'anno liturgico.

UNITA' DI LAVORO	TITOLO
Ottobre/Novembre	Il cantico delle creature
Dicembre	Presepe di Greccio
Gennaio/Febbraio	La nascita di Gesù
Marzo/Aprile	Gesù e Francesco
	Bambini come noi
	I fioretti di San Francesco
	Le parabole di Gesù

Maggio	La Madonna e San Francesco
--------	----------------------------

-

-

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA SOSTENIBILITA'

"IO NON MI RIFIUTO"

CURRICOLO 4 E 5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza in materia di cittadinanza

CAMPI DI ESPERIENZA

- Il sé e l'altro

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino ha raggiunto una prima consapevolezza delle regole del vivere insieme.
- Il bambino sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Il bambino riconosce i più importanti segni della sua cultura e del suo territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

4 ANNI:

- Instaurare una prima conoscenza dei principali problemi, necessità e punti di forza presenti nell'ambiente;
- Sperimentare ed interagire con le cose, l'ambiente e le persone;
- Rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni;
- Formulare le prime ipotesi/soluzioni riguardo le principali problematiche di vita quotidiana;
- Iniziare ad instaurare un rapporto positivo con l'ambiente naturale;
- Sensibilizzare gli alunni alla raccolta differenziata;
- Intuire la responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente;
- Sperimentare le diverse tipologie di materiali e stimolarne il corretto riutilizzo e riciclo.

5 ANNI:

- Individuare e riflettere sui problemi, sulle necessità e sui punti di forza presenti nell'ambiente;
- Sperimentare e interagire con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- Rilevare le caratteristiche peculiari di eventi, oggetti, situazioni;

- Formulare ipotesi, ricercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- Saper stabilire un rapporto emotivo positivo con l'ambiente naturale;
- Acquisire capacità di osservazione del mondo circostante;
- Promuovere comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente, sensibilizzando gli alunni alla raccolta differenziata;
- Comprendere la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente e iniziare a riflettere sulle conseguenze che le proprie azioni possono provocare nell'ambiente;
- Conoscere i diversi materiali per realizzare una corretta raccolta differenziata;
- Sviluppare uno sguardo critico che stimoli il riutilizzo e il riciclo dei diversi materiali;
- Motivare i bambini ad apprezzare ciò che sta intorno a loro, riflettendo sulle problematiche dei rifiuti e dell'inquinamento.

ATTIVITA'

Il Progetto "Io non mi rifiuto" nasce con l'intento di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva fin dalla scuola dell'infanzia, in linea con quanto dichiarato nelle *Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica 2019*, nei *Nuovi Scenari 2018* e nell'*Agenda 2030* dell'ONU. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto le prime forme di cooperazione e solidarietà. Fin dalla scuola dell'infanzia infatti, i bambini iniziano a gettare le basi del loro percorso verso una cittadinanza attiva, apprendendo le regole del vivere sociale e riflettendo sul senso e sulle conseguenze delle loro azioni nei confronti degli altri e dell'ambiente, ampliando così la loro sensibilità e il loro senso di responsabilità.

Nello specifico, questo Progetto si articola in diversi incontri e giornate dedicate non solo alla costruzione di ambienti di vita e di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone e degli esseri viventi (ad es. la raccolta differenziata, lo sviluppo sostenibile, la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare,

l'uguaglianza tra soggetti, ecc.), ma anche alla salvaguardia dell'ambiente, di seguito elencate:

- Giornata Ecologica, promossa dal Comune di Grisignano di Zocco;
- Giornata Nazionale dell'Albero, 21 novembre;
- Giornata Internazionale della Madre Terra, 22 aprile;
- Giornata Mondiale delle Api, 20 maggio.

Le attività proposte toccheranno i temi sopra elencati attraverso esperienze concrete e significative (es. esplorazione dei parchi giochi del paese per verificare la presenza/assenza dei rifiuti, attuazione di una corretta raccolta differenziata anche a scuola), riflessioni di gruppo (es. dialogo e riflessione delle buone pratiche adottate per la raccolta differenziata a casa e a scuola, riflessione a seguito della visione di alcuni video a tema sviluppo sostenibile come "Un mare di plastica") e condivisione di possibili soluzioni per migliorare l'ambiente di vita e le proprie azioni (es. individuare possibili "regole" da rispettare a scuola, al parco o a casa).

TEMPI

Il Progetto si svilupperà nel corso dell'anno scolastico, più nello specifico da Novembre 2021 a Maggio 2022.

SUSSIDI E STRUMENTI

Il Progetto prevede l'utilizzo di vari strumenti e sussidi didattici quali: albi illustrati ("Saremo alberi", "Un pianeta pieno di plastica", "Ada e i rifiuti", "I furbi siamo noi! Rispetta l'ambiente e dividi i rifiuti", "Salviamo il pianeta"), video didattici e interattivi proposti attraverso la LIM e materiali di scarto e/o recupero per le attività di riciclaggio.

SPAZI

Le attività proposte si svolgeranno in diversi spazi quali: le aule didattiche, il salone della scuola, il giardino e i parchi comunali ubicati nei pressi della scuola.

METODOLOGIE / STRATEGIE

Il Progetto prevede l'utilizzo di tecniche ludiche, simulate, attive, cooperative, di ricerca e di interazione in cui il bambino è il vero protagonista.

Inoltre, le principali strategie previste sono: organizzatori anticipati, conversazioni cliniche, modeling, scoperta guidata, problem-solving, circle-time, domande-stimolo e domande-guida, cooperative-learning, e giochi strutturati o non strutturati.

VERIFICA / VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la valutazione, si fa riferimento al principio metodologico della *triangolazione* che prevede il confronto e l'attivazione di più livelli di osservazione (dimensione soggettiva, intersoggettiva e oggettiva, come definito da Pellery, 2004) per consentire una ricostruzione articolata e pluriprospectica dell'oggetto di analisi.

La dimensione soggettiva prevede l'autovalutazione dei bambini e dell'insegnante, ed è strettamente connessa al modo con cui un individuo osserva e giudica le proprie esperienze e alla capacità di rispondere ai compiti richiesti dal contesto di realtà in cui agisce. Per quanto riguarda la dimensione intersoggettiva si tiene conto dei diari di bordo e delle osservazioni occasionali e sistematiche attuate dall'insegnante, della verbalizzazione di alcune conversazioni cliniche con i bambini e dell'osservazione diretta ed indiretta del loro comportamento con i pari e con l'insegnante stessa attraverso delle check-list. La dimensione oggettiva invece prevede l'analisi degli elaborati dei bambini (rappresentazioni grafiche, ecc.) e la loro partecipazione alla realizzazione del compito autentico.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE:

"MANGIARE BENE PER CRESCERE BENE!"

CURRICOLO 4 E 5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenze sociali e civiche;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- Conoscenza del mondo

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative
- Identifica qualità e proprietà degli oggetti (in questo caso degli alimenti)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI</u>	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Capire l'importanza del cibo come fonte di nutrimento; - Scoprire l'importanza di un'alimentazione corretta; - Acquisire corrette abitudini alimentari; - Condividere il valore delle regole a tavola e saperle rispettare; - Esplicitare i propri gusti e bisogni peculiari; - Acquisire una maggior consapevolezza dei bisogni vitali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Capire l'importanza del cibo come fonte di nutrimento; - Scoprire l'importanza di un'alimentazione corretta; - Acquisire corrette abitudini alimentari; - Condividere il valore delle regole a tavola e saperle rispettare; - Esplicitare i propri gusti e bisogni peculiari; - Acquisire una maggior consapevolezza dei bisogni vitali.

ATTIVITA'

Migliorare gli stili di vita attraverso una consapevole educazione alimentare è uno degli obiettivi più significativi che la scuola dell'infanzia può promuovere attraverso il suo intervento didattico-educativo in collaborazione con le famiglie e il possibile supporto offerto dai servizi sanitari locali. Attraverso la nostra azione, accompagneremo i bambini a scoprire le caratteristiche, i sapori e la funzione

nutrizionale degli alimenti, motivandoli a superare diffidenze e stereotipi.

Le attività proposte saranno:

- Attività di tipo laboratoriale, a cura delle insegnanti di sezione, in cui i bambini, esplorando gli ortaggi e la frutta, ne scopriranno le caratteristiche organolettiche e nutrizionali, l'origine, la conservazione, la confezione e la trasformazione ad uso alimentare. Verranno poi catalogati-classificati in base a colore-stagionalità-specie.
- Attività di manipolazione per entrare in contatto diretto con gli alimenti: la manipolazione consente infatti ai bambini di operare, toccando, mescolando, schiacciando, plasmando, così da rendere l'esperienza più viva ed efficace.
- Attività di manipolazione a scopo artistico: attività di pittura attraverso gli alimenti;
- Attività di manipolazione a scopo alimentare: i bambini metteranno "le mani in pasta" eseguendo alcune semplici ricette;
- Attività ludiche (la tombola degli alimenti; il memory degli odori)

TEMPI

Da Novembre 2021 a Maggio 2022

SUSSIDI E STRUMENTI

Verranno utilizzati alimenti reali. Verrà inoltre utilizzata la pittura per la manipolazione a scopo artistico.

SPAZI

Le attività verranno proposte: all'interno della sezione, nel salone della scuola, nel giardino esterno.

METODOLOGIE/STRATEGIE:

Il Progetto prevede l'utilizzo di tecniche ludiche, attive, cooperative e di ricerca.

Le principali strategie previste sono: circle-time, modeling,

scoperta guidata, domande-stimolo e domande-guida, cooperative-learning e

giochi strutturati o non strutturati.

VERIFICA/VALUTAZIONE

Gli esiti formativi verranno monitorati dall'insegnante attraverso l'osservazione, l'interesse e la partecipazione dimostrate dai bambini, utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze descritte.

In via di definizione...

PROGETTO "ASTRONOMIA"

-

"Che mondo spaziale!"

-

CURRICOLO 4-5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Competenza di base in scienze e tecnologie

CAMPI DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Osservare e formulare ipotesi
- Osservare e registrare eventi, cambiamenti, modifiche
- Collocare correttamente nello spazio se stesso e gli oggetti
- Riorganizzare cronologicamente le esperienze
- Utilizzare semplici strumenti per registrare le esperienze
- Comprendere il concetto di causa-effetto
- Collaborare nella realizzazione di un progetto comune
- Usare strumenti didattici e di recupero per realizzare un progetto
- Rispettare l'ambiente e il regno animale
- Osservare ed esplorare con curiosità il mondo, come dono di Dio.

ATTIVITA'

Il bambino, sin da piccolo, alza gli occhi al cielo per osservare il sole, l'altro una e le stelle, e ha voglia di conoscere e capire cosa c'è lassù in quel posto tanto lontano ed irraggiungibile. Lo scopo che questo progetto si prefigge è quello di suscitare interesse nei bambini verso l'astronomia con approfondimenti degli elementi stellari

più facilmente osservabili (luna-stelle); stimolare la conoscenza scientifica con semplici esperimenti e la loro influenza sull'ambiente naturale (giorno-notte) e sugli esseri viventi (acqua, aria, luce e la loro importanza per la vita di piante, animali e l'uomo).

TEMPI

Da Novembre 2022 a Maggio 2022.

SUSSIDI E STRUMENTI

Il Progetto prevede l'utilizzo di vari strumenti didattici, scientifici, tecnologici, interattivi (LIM), e materiali di uso didattico quotidiano, quali materiali di recupero, colori, forbici, colla, carta, ecc.

SPAZI

Le attività del progetto verranno svolte nelle varie aule di sezione, nel giardino della scuola, il salone.

METODOLOGIE/STRATEGIE

Lezione partecipata o dialogica

Metodologia simulativa

Studio di caso Simulazione simbolica Role playing

Apprendimento cooperativo (learning together)

Discussione (brainstorming, giro di tavolo)

Problem based learning / Project based learning Problem solving

Laboratorio Learning by doing

VERIFICA/VALUTAZIONE

Gli esiti formativi verranno monitorati dall'insegnante attraverso l'osservazione, l'interesse e la partecipazione dimostrate dai bambini, utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze descritte.

ALLEGATI:

PROGETTAZIONE DIDATTICA 2021-2022.docx



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE GIORNATA SCOLASTICA

Le varie attività seguiranno la seguente scansione giornaliera:

orario	attività
7.30 - 8.00	Entrata anticipata
8.00 - 9.00	Accoglienza in sezione o in salone negli spazi predisposti
9.00 - 9.30	Merenda e uso dei servizi
9.30 - 10.00	Calendario e appello in sezione
10.00 - 11.00	Attività didattica e laboratori
11.00 - 12.00	Pranzo piccoli/ attività e gioco libero medi e grandi
12.00 - 12.45	Pranzo medi e grandi/ gioco e preparazione al sonno (piccoli)
12.45 - 13.45	Gioco libero e attività rilassanti per medi e grandi
12.45 - 14.45	Riposo piccoli



13.45 – 15.00	Attività pomeridiana medi e grandi
15.00 – 15.30	Merenda e riordino
15.30 – 16.00	Uscita
16.00 – 17.00	Prima uscita posticipata
17.00 – 18.00	Seconda uscita posticipata

-

ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

La scuola, per l'anno scolastico 2021 – 2022 accoglie 80 bambini suddivisi in tre sezioni, tutte omogenee per età. Questa scelta è ritenuta un modo per rispettare e rispondere adeguatamente alle peculiari esigenze emotive, affettive, cognitive tipiche delle differenti fasce d'età. Le sezioni omogenee hanno, tra gli aspetti positivi:

- il continuo confronto tra pari dovuto alle affinità emotive – affettive e cognitive.

Come aspetto negativo compare, invece:

- la chiusura, dovuta alla stessa età che comporta una ridotta diversificazione relazionale.

PERSONALE E AGGIORNAMENTO

L'organico della scuola dell'infanzia e del nido è così composto:

- 1 coordinatrice, con insegnamento, a tempo pieno
- 3 docenti a tempo pieno, di cui una docente di sostegno
- 2 educatrici a tempo pieno e 3 a tempo parziale (di cui una con incarico di responsabile)



- 1 volontaria di segreteria
- 2 cuoche a tempo parziale
- 1 ausiliaria addetta alle pulizie
- 2 volontarie addette alle pulizie

Il team docente, educativo e il personale non docente lavora insieme da circa 15 anni. Ci sono state provvisorie sostituzioni di maternità negli anni, e nuove assunzioni per aumento del numero di bambini.

Lo scorso anno, due docenti (tra cui la coordinatrice), hanno preso servizio alla scuola primaria statale, per cui c'è stata una riorganizzazione del personale con due nuove assunzioni (di cui una in deroga) e la nomina della nuova coordinatrice.

Gli anni continuativi di servizio del personale all'interno della struttura hanno permesso a tutti di vivere e partecipare alle varie fasi evolutive della scuola, ai cambiamenti, all'ampliamento... . La documentazione della scuola è stata, negli anni, redatta da un team che conosce in profondità la struttura, avendo avuto l'opportunità di vederne le modificazioni.

Tutto il personale è in possesso dei titoli di studio previsti dalle normative vigenti.

Tutto il personale partecipa ogni anno a corsi di aggiornamento e formazione relativi non solo alla didattica ma anche a sicurezza, primo soccorso, uso del defibrillatore, manipolazione dei cibi, proposti da Fism Vicenza e da altri enti accreditati.

Anche il personale non docente, e i volontari, hanno avuto la possibilità di partecipare ai corsi tecnici proposti negli scorsi anni.

In relazione all'emergenza sanitaria Covid-19, tutto il personale, docente e non, è stato specificatamente formato; sono presenti due referenti Covid scolastiche (un'educatrice e una docente) preparate attraverso il corso di formazione previsto dall'Istituto Superiore di Sanità.

I corsi di aggiornamento vengono proposti alle insegnanti tenendo conto del loro ruolo, delle loro funzioni e delle esigenze formative della scuola. Negli ultimi anni si è deciso di investire sulla sicurezza, oltre che su una formazione pedagogico - didattica, offrendo al personale la possibilità di partecipare ad un corso di primo soccorso pediatrico abilitante anche all'uso del



defibrillatore. Per i prossimi anni la formazione preventivata sarà mirata all'aggiornamento dei corsi in scadenza, al tema dell'inclusione e al service learning. Si valuteranno, inoltre, di anno in anno, le proposte formative provenienti da Fism, cercando di indirizzare il personale verso diverse scelte in modo da avere una massima copertura su tutti gli ambiti formativi.

La nostra scuola collabora con una psicopedagogista che, oltre a seguire il nido di punto di vista pedagogico-didattico, fa da consulente anche alla scuola dell'infanzia, in modo che l'offerta educativo-didattica sia sempre rispondente al criterio di qualità, senza mai perdere di vista il destinatario di tutto l'agire: il bambino.

La progettazione didattica allegata contiene tutte le collaborazioni che quest'anno si vorrebbero attuare, in relazione all'evoluzione della pandemia.

PROGETTI E COLLABORAZIONI (l'attuazione dipenderà dall'evoluzione pandemica)

Al fine di educare i bambini alla sicurezza e far sì che possano acquisire comportamenti idonei al fine di non farsi prendere dal panico nei momenti di emergenza che si potrebbero verificare nel corso dell'anno scolastica, verranno effettuate più prove di evacuazione (da ottobre a giugno), sia con il solo personale scolastico e con una prova pianificata, sia con il Responsabile alla sicurezza attraverso una prova non pianificata, simulando con bambini e personale una vera emergenza. Le varie prove di evacuazione sono registrate attraverso un verbale redatto dal personale docente e/o dal Responsabile della sicurezza.

Per permettere ai bambini di vivere con tranquillità le situazioni di emergenza che potrebbero trovarsi ad affrontare nella vita, mettendoli a contatto con forze dell'ordine o di primo soccorso, rientrano nel progetto anche le visite presso la caserma dei Vigili del Fuoco, la sede della Croce Rossa, la caserma dell'Esercito.

Tutela della salute e della sicurezza nel luogo di lavoro

Con il D.lgs. 3 Agosto 2009 n°106, viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza. (vedi formazione). Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi, periodicamente aggiornato e rivisto secondo le indicazioni del Responsabile della sicurezza.



Casellario giudiziale

Sulla Gazzetta Ufficiale n°68 del 22 Marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n° 39 con il quale è stata recepita in Italia la direttiva 2011/93/UE che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori. L'aspetto rilevante per il datore di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza, o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati previsti per il codice penale. La scuola dell'infanzia, seguendo le indicazioni legislative ed le disposizioni di Fism ha provveduto a richiedere la suddetta certificazione a tutto il personale assunto negli ultimi due anni o che presta servizio di volontariato all'interno della scuola in presenza di bambini.

PROGETTI POTENZIAMENTO

La nostra scuola da anni porta avanti progetti che vanno ad integrare la consueta programmazione annuale. Per il triennio si prevede di arricchire l'offerta formativa attraverso vari progetti sostenuti a vario titolo da scuola e famiglia. Nel dettaglio l'offerta prevede:

- CORSO DI MOTORIA

Da quattro anni la scuola si appoggia ad un'associazione sportiva, "Pianeta Sport", per la promozione dell'attività motoria all'interno della scuola. Il progetto prende avvio ogni anno nel mese di Ottobre per concludersi, poi, nel mese di Maggio, La scuola mette a disposizione l'ampio salone e l'attrezzatura (cerchi, materassoni, palloni, supporti psicomotori...). L'Associazione mette a disposizione il personale specializzato per 6 ore settimanali.

La spesa per il corso è sostenuta dalle famiglie aderenti.

- CORSO DI NUOTO

Da più di dieci anni la Scuola offre ai bambini e alle famiglie la possibilità di frequentare da Marzo a Maggio un corso di nuoto di 10 lezioni in orario scolastico presso le Piscine di Vicenza



(viale Ferrarin). I bambini, accompagnati dalle insegnanti e da genitori o nonni che mettono a disposizione il loro tempo per seguirli, si recano in piscina con il Pullman e il pulmino della scuola, durante la mattinata e rientrano per l'ora di pranzo. Solitamente dato l'elevato numero di adesioni che arriva al 90% si suddividono i bambini in due gruppi che frequentano il corso in giornate diverse.

La spesa per il corso è sostenuta dai genitori aderenti l'iniziativa.

- PROGETTO SALUTE

Da molti anni, in accordo con gli specialisti presenti in paese, promuoviamo delle visite annuali con dentista ed oculista. Tutti i bambini delle quattro sezioni della scuola dell'infanzia vengono sottoposti al controllo di denti ed occhi accompagnati dalle loro insegnanti. L'esito delle visite verrà comunicato alle famiglie.

Le visite sono gratuite.

Inoltre da anni la scuola collabora con una logopedista che si occupa di eseguire uno screening logopedica ai bambini della sezione dei medi.

La scuola copre l'intero costo dell'iniziativa, che comprende anche tre serate formative con i genitori.

- PROGETTO LETTURA

Da alcuni anni la scuola collabora con la Biblioteca del Comune di Grisignano di Zocco per far nascere in loro la curiosità e la voglia di avvicinarsi ai libri e farsi accompagnare dai genitori in questo "viaggio" nel mondo della fantasia e della lettura.

COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Genitori, insegnanti e personale tutto, secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, sono



impegnati a dare vita alla comunità educante per la realizzazione del progetto educativo.

L'articolo 30 della costituzione recita:

“È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio.”

Essi sono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

Le indicazioni per il curricolo del 2012 descrivono la famiglia come “il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.”

Nella Scuola dell'infanzia, più che in qualsiasi altro grado di istruzione, risulta necessaria e irrinunciabile la collaborazione della famiglia con la proposta educativa della scuola stessa. L'integrazione funzionale tra scuola e famiglia rappresenta la condizione essenziale in cui vengono messe in luce e sviluppate le potenzialità che il bambino esprime nel rapporto con i due ambienti.

I genitori sono chiamati a dare il loro apporto anzitutto nel prendere coscienza del Progetto Educativo, nell'assunzione e verifica degli obiettivi da esso proposti.

Sono anche chiamati a farsi portatori dei bisogni delle famiglie e delle istanze sociali, in modo che la scuola possa dare risposta adeguata attraverso la propria azione educativa.

Contribuiscono alla valutazione della Programmazione Educativo – Didattica annuale in collaborazione con le altre componenti della comunità educante, in particolare con le insegnanti che sono le prime responsabili della programmazione didattica e dell'attuazione del Progetto Educativo nella scuola.

La Scuola da parte sua, attraverso varie iniziative, sensibilizza le componenti della comunità



educativa all'assunzione delle loro responsabilità e alla partecipazione educativa, perciò propone incontri volti a :

- Presentare il Progetto Educativo e la programmazione educativo - didattica;
- Affrontare problemi educativi avvalendosi di adeguata consulenza pedagogica;
- Promuovere iniziative di formazione per i genitori di tipo culturale, religioso e di sostegno della Scuola aperte anche alla Comunità Ecclesiale e al territorio.

È stato realizzato inoltre un patto di corresponsabilità educativa che delinea diritti e doveri del personale scolastico, dei genitori e dei bambini e che viene rinnovato periodicamente e sottoscritto dai genitori al momento dell'iscrizione. Al momento dell'iscrizione, inoltre, le insegnanti consegnano una copia del progetto educativo ai genitori i quali sono chiamati a prendere atto degli ideali culturali e pedagogici della scuola descritti in questo documento.

La modalità di rafforzamento della collaborazione con le famiglie non si esplicita solo attraverso il patto di corresponsabilità, ma anche attraverso specifiche iniziative pensate per curare e valorizzare la relazione scuola-famiglia. Nello specifico, sono state organizzate delle serate di "QUESTION TIME", nelle quali le docenti e le educatrici si mettono a disposizione dei genitori, affrontando tematiche sensibili rilevate attraverso piccoli questionari somministrati ai genitori utilizzando Google Moduli.

CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE

La continuità è un esempio importante di collaborazione tra le scuole. Si realizza in modo verticale, tra asilo Nido, scuola dell'Infanzia, scuola Primaria attraverso lo scambio, gli incontri tra insegnanti, la condivisione di esperienze.

Ma c'è anche la continuità orizzontale, che si realizza con le scuole dell'infanzia dei paesi vicini. Gli insegnanti hanno la possibilità di scambiarsi esperienze, frequentare corsi di formazione ed incontri di rete per tenersi sempre aggiornati su cosa accade nella testa e nella pancia dei bambini (anche gli insegnanti devono andare ad imparare).

Ma la continuità è anche con la famiglia e per questo vengono organizzati incontri con i genitori per parlare di importanti argomenti riguardanti la salute, il comportamento, lo sviluppo, le abitudini... .

Genitori ed insegnanti si incontrano per parlare del bambino, per capire quale sia il modo migliore per farlo crescere bene e per farlo diventare grande senza faticare tanto. Non solo:



ogni bambino ha anche un fascicolo personale, dove ci sono tutte le informazioni su di lui, sulle cose che sa fare da solo e anche su quelle che sa fare con l'aiuto dell'adulto. Insomma non sfugge niente a nessuno e, in questo modo, anche quando si cambia scuola perchè si diventa più grandi, i nuovi insegnanti sapranno già tante cose dei nuovi bambini, perchè sono scritte in quel libretto e perchè gli insegnanti della scuola dell'Infanzia gliene hanno parlato tanto e con tanto affetto.

Verso la fine dell'anno scolastico vengono organizzati dalla direzione didattica, e dalle insegnanti del gruppo continuità dell'istituto comprensivo di Montegalda, degli incontri, sia tra i bambini delle tre scuole del territorio che nel mese di Settembre frequenteranno la primaria del Comune, sia per le insegnanti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, per decidere insieme un laboratorio di continuità da realizzare presso la scuola primaria nel corso della visita che effettueranno i bambini.

RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA – TERRITORIO

Durante l'anno scolastico sono varie le possibilità che la scuola ha di aprirsi verso il territorio e le famiglie, sempre a seconda dell'evoluzione pandemica.

Vengono promossi corsi di formazione per i genitori, talvolta in collaborazione con le altre scuole del territorio, corsi di primo soccorso pediatrico per le famiglie, aperti anche alla comunità e altre iniziative proposte anche dai genitori facenti parte il comitato per creare occasioni di aggregazione e condivisione. Negli ultimi due anni la modalità online è quella privilegiata.

Per coinvolgere e responsabilizzare maggiormente le famiglie, all'atto d'iscrizione, da alcuni anni, viene consegnato un "Patto di corresponsabilità", documento che evidenzia diritti e doveri degli utenti della scuola, dal personale, ai genitori, ai bambini. Il patto viene letto e sottoscritto dai genitori che riconsegneranno copia a scuola e ne tratteranno una per sé'. Da un paio d'anni questo patto di responsabilità mette al centro la stretta collaborazione per far fronte all'emergenza sanitaria in corso.

Durante l'anno ci sono molte occasioni attraverso le quali si instaurano rapporti con enti locali, territorio di appartenenza, associazioni e strutture dei paesi limitrofi.



- Con la Biblioteca: organizzando mattinate di lettura per bambini di 4 e 5 anni.
- Con l'Associazione Alpini: partecipando a concerti benefici da loro organizzati.
- Con gli specialisti del Paese: promuovendo il Progetto Salute appoggiandosi allo studio dentistico e a quello oculistico operanti nel Paese.
- Con la casa di riposo di un paese vicino: organizzando visite agli anziani ospitati, condividendo momenti di gioco, di canto e di affetto.
- Con i negozianti del Paese: portando alcune volte i bambini a far visita ai loro negozi per conoscere le loro attività.

In relazione all'emergenza Covid-19 le iniziative verranno ridefinite con l'evolversi della situazione epidemiologica e le normative vigenti. Rimane invariato il "Progetto salute".

In allegato un'analisi della situazione alla luce delle osservazioni delle educatrici e delle docenti in relazione all'inclusione scolastica

INCLUSIONE SCOLASTICA: PIANO ANNUALE (P.A.I.) E PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

La nozione di inclusione apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Infatti, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizzava sul singolo soggetto, cui si imputavano deficit o limiti di vario genere e a cui si offriva un aiuto di carattere didattico e strumentale, l'inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto nella sua globalità. Ecco perchè una scuola che "include" è una scuola che "pensa e progetta" tenendo conto della specificità di ognuno; è una scuola che non si muove solo di fronte "all'emergenza" ma che fa dell'inclusione una priorità strategica ed organizzativa affinché nessuno si senta escluso.

Si tratta, in sostanza, di un cambiamento di prospettiva che ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, qualunque sia la loro origine. Questo nuovo "punto di vista" deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" e non della "straordinarietà" di funzionamento della scuola.



La nota ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano annuale per l'Inclusività non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Viene inoltre confermato che la redazione del P.A.I. non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone, ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

Il P.A.I. serve quindi a migliorare il grado di inclusività nelle nostre scuole. In che modo? Coinvolgendo tutti gli attori in una progettazione seria e collaborativa, facendoci riflettere sulla didattica che deve essere attenta ai bisogni educativi degli alunni, invitandoci a considerare il nostro lavoro come costantemente "in progress", flessibile e modulabile secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire.

Il fil rouge per perseguire questi obiettivi è dato dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo", strumento prezioso che, come una sorta di bussola ideale, indica i traguardi di arrivo lasciando a tutti la libertà su come perseguirli, in modo da ritagliare un percorso formativo su misura di tutti e di ciascuno.

ATTORI

Tutto il personale della scuola è coinvolto nella realizzazione di questo progetto, che si interseca strettamente con il P.O.F.

-**I bambini**, che sono al centro dell'azione educativa e collaborano alla costruzione del proprio percorso/progetto di vita;

-**Gli insegnanti e gli educatori**, che attivano i percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate per "insegnare ad imparare" a tutti, facendo leva sui punti di forza, scoprendo gli stili di apprendimento e mettendo in campo una didattica innovativa e personalizzata;

-**Il personale non docente**, che collabora nell'organizzazione delle attività, nella sorveglianza, nella documentazione, nella preparazione dei cibi, nella pulizia dei locali; --**Le famiglie**, che condividono le modalità di lavoro, di approccio, di rilevazione delle difficoltà, avanzano proposte costruttive per rendere il processo educativo coeso e sensato;

-**La Coordinatrice**, che funge da organizzatore, facilitatore e mediatore tra le diverse forze in campo;

-**L'amministrazione comunale**, che con le proprie risorse, umane e finanziarie, rende possibili



gli interventi mirati e l'individuazione delle problematiche (operatori ASL, educatori, neuropsichiatri infantili, psicologi, assessori all'istruzione e alle politiche sociali, assistenti sociali, volontari);

-L'ente gestore e il Comitato, che accolgono e discutono le varie proposte, decidendo le risorse economiche da mettere in campo.

METODOLOGIE

Insegnanti ed educatori applicheranno metodologie adatte ai diversi stili di apprendimento personalizzando il più possibile i percorsi. Quando necessario verranno attivate metodologie laboratoriali , per insegnare ai bambini a lavorare in piccolo gruppo, cercando i modi più opportuni per comunicare e per valorizzare il loro apprendimento. Diviene importante anche l'aspetto motivazionale, come punto nodale soprattutto per chi è in difficoltà. Molto significativo è anche il lavoro di potenziamento linguistico nei casi di bambini provenienti da Paesi stranieri senza alcuna conoscenza della lingua italiana.

SPAZI

Gli spazi sono quelli tradizionali: le aule, il salone e gli spazi meno convenzionali come il giardino esterno e la cucina della scuola. Uno spazio inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono al bambino la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola.

FINALITA' DEL P.A.I.

“L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione”.

(Conclusions and Recommendations of the 48th Session of the International Conference on Education, Ginevra 2008)

In quest'ottica, il P.A.I., è innanzitutto uno strumento di autoriflessione che ci stimola a valutare i risultati raggiunti dai nostri bambini e soprattutto il loro “stare bene a scuola”. Il Piano Annuale fornisce un supporto prezioso per il lavoro da svolgere nell'anno successivo, partendo dalle positività e analizzando le criticità per tramutarle in risorse. La nostra scuola si impegna, tramite l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, a garantire un approccio educativo unitario e una certa continuità tra nido integrato e scuola dell'infanzia. Il P.A.I. è centrale per riportare il Collegio a riflettere



sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati e sull'effettiva messa in pratica di una didattica inclusiva.

Il P.A.I. è anche uno strumento atto a conservare, nel rispetto della normativa sulla privacy, tutte le esperienze, i PEI e i PDP come memoria e documentazione del lavoro scolastico svolto negli anni. Infine esso si offre come possibilità per coinvolgere maggiormente le famiglie e condividere modalità d'azione e criteri educativi. Al centro della riflessione c'è la frase "Nessun bambino è perduto se ha un insegnante che crede in lui" (B.Bueb), che servirà da sprone a migliorare sempre la didattica, attraverso una formazione costante, un lavoro d'equipe e un confronto fruttuoso. Tutto parte da quello sguardo pedagogico che fa sì che un docente possa accorgersi della persona che ha davanti, individuando i suoi punti di forza, ma anche le difficoltà, e che lo sappia condurre a scoprire le proprie potenzialità.

PRINCIPI DI INCLUSIONE

Prendendo spunto dal "Profilo dei docenti inclusivi" 2012 elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education, sono stati individuati dei valori condivisi e irrinunciabili affinché, il nostro ambiente di apprendimento, sia davvero inclusivo. Si ritiene rilevante sottolineare che per una buona inclusione risulta importante:

- Saper considerare e sfruttare le differenze come risorse.
- Curare lo sguardo che rivolgiamo ai nostri bambini: nessuno diventa capace se non viene "guardato" come tale.
- Collaborare sempre, nell'ottica della condivisione dei problemi e delle buone procedure ed attività.
- Aggiornarsi e curare la propria crescita professionale: non esiste solo "l'imparare ad imparare" dei bambini, ma anche "l'imparare a insegnare" che dura tutta la vita.
- Attribuire la massima importanza alla qualità del lavoro svolto e alla partecipazione di tutti, secondo le proprie capacità e interessi, al fine del conseguimento del successo scolastico per tutti i bambini.
- Favorire un clima di accoglienza e benessere affinché le ore trascorse a scuola siano gradevoli e utili per tutti, bambini e docenti.
- Evitare le classificazioni inamovibili: i bambini sono persone in divenire e la loro personalità non può essere catturata in un fotogramma fisso.



FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Formazione: nei prossimi anni si prevede di rinnovare la formazione tecnica in scadenza, promuovere una formazione specifica per il personale della cucina, per migliorare la proposta alimentare in un'ottica di inclusione di bambini provenienti da realtà straniere e che presentano diverse abitudini alimentari e di bambini che necessitano di diete speciali.

Per il personale docente ed educativo si propone una formazione ampia che possa coprire il più possibile l'offerta rivolta alle scuole, da Fism o altri enti accreditati al fine di riuscire a coprire tutto lo scenario formativo proposto.

Valutazione ed autovalutazione: al termine di ogni unità di Apprendimento proposta verranno registrate le opportune osservazioni che andranno a comporre il Diario di Bordo personale di ogni bambino. Il diario di bordo viene adottato all'ingresso alla scuola dell'Infanzia, arricchito con elaborati del bambino, questionari dei genitori, osservazioni e valutazioni da parte del personale e "autovalutazione del bambino". Se presente vengono inserite anche le griglie di valutazione predisposte e compilate dalle educatrici del nido durante la permanenza del bambino nella struttura.

La Valutazione del servizio viene fatta attraverso la somministrazione di questionari di fine anno ai genitori e durante l'anno al personale docente e non docente. Si ritiene importante avere anche riscontro dell'operato della scuola anche da parte del Comitato di Gestione per cui si sta valutando la possibilità di predisporre un questionario da somministrare ai membri del Comitato.

Sull'autovalutazione si sta prendendo confidenza con il modello di RAV che è stato consegnato alle scuole e che ora è in fase di discussione all'interno del collegio docenti.

ALLEGATI:

UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO.docx